Direzione presso la Sezione della Democrazia Liberale Piazza Aguselli N. 2 Casa Liberale

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE"

Periodico Settimanale

Telefono 95

Per Telegrammi: CITTADINO - CESENA

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all' Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 30 Ottobre 1920.

ANNO XXXII — N. 36

Le inserzioni si ricevono presso la ditta NULLO GARAFFONI - Corso Cesena Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. parola corpo 8 tassa governativa in più.

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

Biblioteca Comunale Cesena

Nel nome della "DEMOCRAZIA LIBERALE,,

le nostre vittorie continuano!

Su 4500 Comuni, 2230 sono in mano dei NOSTRI!

Dopo la battaglia

Le elezioni amministrative di domenica scorsa hanno per noi un significato che sorpassa le pure competizioni di partito.

La schiacciante vittoria riportata dai repubblicani è stata sopratutto una vittoria delle forze nazionali ed anticomuniste, una affermazione solenne del buon senso delle maggioranze, una schiacciante condanna delle catastrofiche utopie comuniste.

Quel *blocco* che non fu possibile costituire, ma che avevamo propugnato da queste colonne, si è in effetti verificato in vantaggio del partito repubblicano, poichè se si toglie la meschina ed infelice affermazione della locale sezione dei *pipi*, dobbiamo riconoscere che una grande parte delle forze dell'ordine ha magnificamente contribuito alla sconfitta degli estremisti ed alla affermazione della comune volontà di progresso, di pace, di lavoro, di libertà per tutti.

Di questa volontà così eloquentemente manifestata non dovranno non tenerne calcolo i nuovi amministratori del Comune, se vorranno fare opera saggia, benefica, pacificatrice.

Che se poi essa amministrazione, ponesse come non vogliamo credere gli interessi e le mire di parte al di sopra del pubblico bene dal nostro posto di combattimento noi difenderemo il pensiero di quanti vollero con il loro voto evitare alla nostra città il giogo insopportabile di una amministrazione comunale di classe e di partito, consci, come siamo, del dovere supremo di difendere da ogni ulteriore insidia le basi stesse della nostra costituzione sociale e la fortuna prossima e lontana di tutto il popolo nostro.

Privi di ogni preconcetto di parte e di ogni spirito settario noi vedremo con compiacenza ogni coraggiosa iniziativa della nuova amministrazione volta alle dure ma pur necessarie economie o alle ardite imprese di carattere pubblico, ma saluteremo più che altro con fervidi voti ogni atto della nuova amministrazione tendente alla stretta collaborazione fra le varie classi ed alla reale pacificazione del nostro paese.

La nostra città sente il desiderio di affacciarsi verso orizzonti nuovi di vita civile, di prosperità, di progresso. Ad accelerare il ritmo del suo sviluppo molto varrà la solerte opera vostra o nuovi amministratori, molto varrà l'appoggio che voi saprete dare con avvedutezza e sagacia ad ogni provvida iniziativa, molto varrà l'equanimità con cui saprete disciplinare la vita del paese.

Pensate tutto questo, o amministratori del Comune di Cesena e accingetevi senza indugio alla nuova fatica.

EVIDENZE

Mentre la lotta per le elezioni amministrative sta per finire, si manifesta per mille segni, con mille voci la volontà della maggior parte degli Italiani d'opporsi una buona volta alle numerose manifestazioni di violenze effettuate dai massimalisti nostrani in nome di un idolo ormai infranto, in esecuzione d'un programma dimostrato dai fatti inattuabile. Dai giornali più seri compreso il «Corriere d'Italia»; dai comizii, ove l'ardore dei parenti di chi morì per la Patria, di chi martoriò e per sempre diminuì la forza della propria giovinezza, di chi mille cementi temprò con il pericolo l'amore per la terra natia e per la famiglia — sembra che voglia cancellare completamente il triste ricordo degli ultimi due anni, — una cosa s'invoca sopra le altre, che la forza dello Stato sia ricostituita, che la libertà quindi dell'individuo nella formula imperitura della proportio hominis homini sia difesa come un diritto sacro.

I panegiristi di Giolitti dicono che il risveglio della coscienza nazionale sia il primo frutto dell'opera governativa di quello; altri adulatori risalgono a Nitti e alla sua intenzione d'*assorbire i socialisti*, per dargli vivissimo onore; noi crediamo invece nei ricorsi storici e nell'anima generosa e pura del popolo, che può essere sì momentaneamente soffocata, ma che poi si sbarazza ognora di schifosi pesi e all'ideale e alle umane cose ritorna.

Non scuse e tanto meno onori possono offrirsi a Nitti e a Giolitti e ai loro accoliti perchè se la reazione e forse male peggiore della accondiscendenza, vi sono limiti che non possono superarsi quali l'amor per la Patria, il rispetto di tutte le opinioni, la libertà di manifestarla, il culto per chi lottò e morì per un ideale! E se i tempi possono richiedere modificazioni ai sistemi di vita sociale, se una opera di ricostruzione economica, finanziaria e morale si manifesta necessaria un governo deve attuarle, non permettere invece che un Partito porti la nazione sull'orlo del fallimento, dopo che il fallimento si manifesta per colpa d'un Partito nella lontana Russia. Nè si può rispondere che un popolo ha il governo che si merita, se la coltura d'un popolo non è la stessa per tutti i suoi componenti se quell'educazione del cuore e quella sufficiente della mente non furono impartite per contingenze storiche, se in una parola teorica mazziniana dei *diritti* e dei *doveri* non sia completamente seguita.

E a noi sembra che l'attività dei Partiti sia utile proprio per orientare il popolo verso una data meta con lo spiegare la bellezza e la realtà di un dato programma, con l'esigere dagli Organi Statutari quei mezzi di libera espressione della volontà dei singoli senza i quali oligarchie o dittature sono possibili; noi riteniamo fermamente che sia necessario di spiegare al popolo quel che in quasi tutti i nostri articoli apparsi sul « Cittadino » abbiamo sostenuto: essere cioè necessario di prendere posizione o per il sistema del *Comunismo* propugnato dal Partito che porta egual nome o per quello della *libertà economica individuale* (capitale formato con il risparmio e quindi con il frutto del proprio lavoro).

Non devono più essere divise le forze cosidette democratiche, ma compatte contro il Bolscevismo.

Per quali motivi ad es: la massa deve credere il Partito della «Democrazia Liberale» nemico del Partito Repubblicano? Non è forse da seguirsi quanto afferma la *Democrazia Liberale* circa la forma di Governo e il mutamento di quella vigente in Italia? La « Democrazia Liberale » dice: con il voto alle donne, con il *suffragio universale* quindi e con la *proporzionale*, gli italiani possono manifestare nell'elezioni politiche la loro volontà; se ad esempio i Repubblicani che neanche una diecina di deputati sono riusciti ad eleggere, riuscissero a mandare alla Camera tanti deputati da avere la *maggioranza* gli aderenti alla *Democrazia Liberale* saranno i primi ad affermare che il popolo vuole un mutamento della forma di governo e per questo saranno i più fervidi cooperatori dei Repubblicani. È questione di *metodo* e la nostra concezione risponde di più ai dettami di Cavour e di Mazzini che vollero il popolo educato e sovrano nelle decisioni che involgono la vita nazionale; non è più tempo di sopraffazioni d'esigue minoranze.

Per le altre maggiori concezioni della vita sociale, quali quelle del *diritto di proprietà individuale*, frutto di chi ha lavorato o con il braccio o con il cervello; del *coopera-*

tivismo; del *decentramento*; della Patria, esistono differenze sostanziali? No.

E il *Partito Popolare* che quasi tutto ha preso dal programma della *Democrazia Liberale* che per ciò fa sforzi erculei, ma vani per differenziarsi, può essere benemerito della Nazione, quando diminuisce con il principio, in questi momenti, sciocco della intransigenza, quelle forze realmente democratiche adoperantesi per togliere l'infatuazione bolscevica?

Salus pubblica, suprema lexesto; non personalismi, non mania di primeggiare nella stolta e inconsistente differenziazione d'alcuni Partiti, ma concordia, opera d'educazione delle masse, lotta contro qualsiasi parassitismo, aiuto al contadino per divenire legalmente proprietario del podere che lavora, sindacati e cointeressanza agli utili degli operai, devono essere emblema di battaglia e di vittoria. Non a caso l'Avanti, nel num. del 19 ottobre, aveva in un articolo dalla Francia queste parole: « I Francesi non possono fare la rivoluzione contro 18 milioni di contadini quasi tutti proprietari».

GLI INTELLETUALI E NOI

Gli ordinamenti democratici che permettono — ed è questo il loro pregio e per questo il liberalismo li volle — una più rapida e più efficace serie di esperimenti nella vita civile, ci hanno portato oggi ad un momento sperimentale che è fra i più critici.

Le masse fanno impeto come una forza bendata, come una potenza improvvisa, degenerata appunto per questa improvvisazione in prepotenza, fanno impeto, ripeto, contro tutto ciò che è o sembra fuori della moltitudine ammassata. E poichè nell'esilio, lontano da questo circolo infuocato, vive la forza intellettuale (non esistono vere organizzazioni di intellettuali e quelle che esistono non ubbidiscono ciecamente ai voleri dei despoti) l'impeto delle masse è rivolto anche contro quest'ultima, la quale è descritta agli occhi delle moltitudini come inutile orpello borghese della grande fabbrica sociale.

Nelle apparenze e nelle contingenze della cronaca l'impeto sembra travolgente: qualcuno fra quelli che più facilmente si smarriscono può chiedersi se non andiamo forse inevitabilmente incontro alla notte dell'umanità. Ma questo non può accadere nonostante le apparenze.

Se l'ora è buia verso ponente, voltandoci indietro non possiamo negare, anche se incerte, le prime luce dell'alba. Poichè le potenze dello spirito — intelligenza, virtù *umanità vera* — qualunque cosa affermino certi divulgatori del comunismo, immorali nella loro vita pubblica e privata, le potenze dello spirito debbono dominare sopra e nonostante le forze dell'umanità e se la melma delle cloache può avere l'onore di un breve percorso cittadino, deve finire e finisce sotto l'impeto purificatore di acque più chiare e più ricche.

Questo credo si conferma nell'atto stesso in cui viene negato. E talvolta la riconferma spetta ai negatori. Pochi giorni or sono i centristi di Reggio Emilia — a parte certe sceneggiature che divertono il gusto del pubblico italiano usato alle " varietà „ — i centristi di Reggio, quelli che per lunghi anni tennero — e tengono forse — il braccio teso per indicare al proletariato la via da compiersi, hanno avuto l'aria di gente che spaventata e d'improvviso si sono volti indietro per cercare le luci dell'aurora, per ritrarre il proletariato stesso da quella via che il gesto ha imperiosamente indicato.

Sono, in definitiva, le rivincite della umanità superiore contro la apoteosi della bestialità.

Se il nuovo gesto di Reggio Emilia dovesse tradursi in sincero linguaggio tribunizio, esso, con tutto il rispetto dovuto al genere umano, verrebbe appunto a significare così: **Tu, o popolo, sei ancora un grande asino: pretendi di guidare il carro della umanità, ma questa funzione è riserbata agli uomini. E perciò — mentre hai cambiato soltanto il nome del padrone — cerca se ti è possibile di diventare uomo**

Ma intanto, in mancanza di propagandisti della .. verità, restano i falsificatori e i nuovi padroni i quali fanno vedere al popolo come le doti intellettuali, perchè sono le doti dei dirigenti del mondo, come cioè il lavoro intellettuale, perchè è lavoro che non produce i calli nelle mani anche se ferisce a sangue, è " roba „ da borghesi vagabondi che vivono alle spalle sudate del proletario.

Ora la classe borghese non vorrà commettere il torto di rifiutare questa " roba „ scomunicata dai chierici rossi: la borghesia che ora soltanto incomincia ad organizzarsi (poichè la organizzazione resta sempre una condizione indispensabile del momento presente e dell'avvenire e noi liberali dobbiamo agitare instancabilmente questa idea) deve organizzarsi tenendo ben serrata fra le sue mani proprio questa arma che è arma di vittoria e scettro di dominio.

E poichè come non è possibile la ridicola condanna del lavoro intellettuale, così non è neanche possibile l'antitesi fra il *lavoro-materiale* e l'*intelligenza-guida*, gli odiati borghesi possessori nella maggiore quantità e nella migliore qualità di quella " roba „ saranno, dopo il primo momento di assurdo ostracismo, chiamati al posto che loro assegna inevitabilmente la vita sociale: posto di guida e di direzione.

Ho usato la parola *borghesia*: ma qui non è questione di nomi, sebbene di concetti. In altri termini vi sarà sempre una classe dirigente — si chiami o no *classe*, si chiami o no *borghese* —, e vi sarà sempre una classe guidata, si chiami o no proletariato.

E' ridicolo — anche se oggi è tragico — il tentativo di sopprimere la prima classe, ovvero il che equivale a sopprimerla — di metterla a parità o in sottordine di funzioni colla seconda.

I nostri gruppi politici — borghesi per definizione — non debbono lasciarsi sfuggire questo fatto. — Se non dobbiamo nascondere senza commozioni adulatrici! — la nostra simpatia verso la classe operaia, primo dovere nostro è quello di integrare il concetto di lavoro; e siccome si è fatta opera di demolizione di questo concetto, dobbiamo sopratutto ricostruire la parte demolita assumendo, senza tema di impopolarità, la difesa aperta di quell'altra classe dei pretesi oziosi, di quelli che una concezione asinesca vorrebbe sopprimere, di quegli intellettuali insomma che il volgo esaltato ed ammaestrato considera i suoi parassiti ed i suoi sfruttatori.

Organizzare queste forze o gettare il seme perchè si organizzino è il nostro dovere: non per scagliarle contro le forze proletarie, poichè — anche se fosse possibile — l'odio è una molla soltanto della macchina comunista, ma perchè sia valutata come strumento indispensabile di collaborazione e più ancora come guida venerata per la conquista della civiltà.

Gli operai quando avranno riconosciuta la loro impotenza a risolvere da soli i problemi della vita umana, civile e professionale, faranno giustizia dei loro adulatori: l'opera di collaborazione riprenderà senza odio.

Da questa idea e verso questa idea noi liberali camminiamo da un secolo.

(Da La Nuova Romagna)

P. ZAMA.

Concordato per la disoccupazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Con questo nome vien designato quella specie di aborto che la Direzione della Federazione degli Agricoltori ha creduto non potere a meno di accettare nonostantechè dalla discussione delle sue Assemblee fossero state fissate ben diverse direttive, prima fra le quali che pel 1920, per evidente ragione di giustizia distributiva dovessero essere esenti dal contributo quei proprietari che lo avevano nel trimestre di primavera. Posti con tale esenzione tutti i proprietari in condizioni uguali, col gennaio del 21 avrebbero tutti dovuto ugualmente concorrere. Così invece non v'ha chi non vegga che chi per due trimestri dello stesso anno viene colpito può dire di avere ridotta a zero la propria rendita e questo non si poteva pretendere e se lo si fosse preteso si doveva rispondere punto e basta anzichè mettere i proprietari nella necessità di rispondere essi in tal guisa singolarmente rifiutandosi di pagare l'iniquo duplicato.

Ma non basta; nella applicazione di quel concordato, così come è, si lascia arbitra la controparte senza che la Federazione dei proprietari si faccia viva a tutelarne gl'interessi ed in tal caso, chiediamo noi, cosa frutta la Associazione? un balzello di più e niente altro. La Sede ne è sempre deserta, mentre al primo momento di attuazione del concordato, i consiglieri potrebbero fare una specie di turno giornaliero in modo che i soci potessero sempre trovarvi chi li assistesse di consiglio e di appoggio.

Secondo lo stabilito devono essere posti anzitutto a contributo i poderi che raggiungono le 30 tornature *lavorative* ed in via di eccezione si potrà scendere *gradatamente* ad un minimo di 25 *lavorative* solamente quando in qualche frazione sia dimostrato che rimanga disoccupato un certo numero di braccianti e secondo le necessità di detto numero; invece le 25 tornature sono prese indistintamente senz'altro per base unitaria.

Non basta: tale base unitaria viene fissata colla misura catastale; ma cosa significa allora e che valore ha la parola *lavorative* adottata nel concordato? ognuno sa essere criterio tecnico fisso quello che la terra lavorativa si calcola sulla misura catastale diminuita del 10 per cento.

Non basta: in quello stabilito si dividano le terre in due categorie, pianura e bassa collina insieme ed alta collina: ognuno sa che la bassa collina è quella che digrada al piano tanto è vero che è stata parificata alla pianura: tutto il resto deve essere considerato alta collina, invece l'alta collina nella applicazione non si ammette che per pochissime località inospitali ed improduttive.

Non basta: è stabilito in genere un corrispondente sgravio per chi abbia dato terreno ai braccianti ed oggi si pretende che per essere sgravato un proprietario debba aver dato al bracciantato almeno 10 tornature di terreno, quasichè la ragione dello sgravio anzichè nella quantità di terreno non stesse invece nell'avere provveduto di lavoro continuo e sufficentemente remunerativo il bracciante. Se un proprietario ad es. avesse dato ad un bracciante un piccolo terreno a cultura intensiva che gli permetta di vivere con quello, cosa vuole la Federazione braccianti quando quell'uomo non è più a suo peso?

Concludendo: o quello stabilito viene applicato quale è e con criterii equitativi o i proprietarii dovranno dire tosto punto e basta e ne rimarranno frustrati gli scopi umanitarii pei quali quel concordato fu fatto.

OMEGA

SOTTOSCRIZIONE
Pro "Mese Fiumano„

Somma precedente	L. 254.—
Avv. Gino Venturi	» 5,—
Corrado Giorgi	» 10,—
Vesi Antonio	» 10,—
Bertoni Carlo	» 10,—
Carlo Enrico Rasi	» 2,—
S. Ten. Vittorio Camerani	» 5,—
N. N.	» 10,—
Leonida Polk	» 5,—
Claudio Boni	» 4,—
Asturo Maldini	» 5,—
N. N.	» 2,50
Renato Lombardini	» 3,—
Pietro Villani	» 2,—
Antonio Farabegoli	» 3,—
N. N.	» 2,—
Un'invalido di guerra	» 0,50
M. Renato Pedretti	» 5,—
Totale	**L. 338.—**

CHI E' LENIN ?

A proposito di Lenin, che da certi social-bolscevichi è dipinto esempio di moralità, di amor fraterno, di giustizia, di socializzazione, di sincerità, di fedeltà, di martire per la fede ecc., sentite cosa ne dice **Bourtzeff**, che un tempo fu uno dei magnati della rivoluzione russa; sono sue parole:

« **Lenin fu agente al servizio del Kaiser; dopo l' agosto 1914** — in breve tempo — **i tedeschi ànno consegnato personalmente a Lenin più di 70 (settanta) milioni di marchi, per lo sviluppo del bolscevismo in Russia e in altre nazioni nemiche. Così, tradita la Russia, questa cadde per far piacere all' odiato Kaiser ! !** — Le conferenze di **Kiental** e di **Zimmerwald**, sono state mantenute coi l' oro tedesco e col concorso dello stato maggiore germanico. — **Negli anni 1915-16 Lenin ha più volta intrapreso il viaggio da Zurigo a Berlino per visitare l' ambasciatore di Germania, dove gli agenti dello stato maggiore tedesco gli insegnavano e gli dettavano le istruzioni relative alla sua azione di disfacimento della Russia** ».

Codeste accuse furono da esso pubblicate in **Russia** nell' estate 1917 a carico di **Lenin** e dei suoi sgherri, per avere costoro mantenuti rapporti segreti col nemico, **tradendo la Russia**. Arrestato dai bolscevichi il 23 Ottobre 1917, sotto la minaccia di fucilazione, **Bourtzeff** riuscito a fuggire ha continuato le sue accuse formidabili — **Lenin è dunque un traditore** !

DA LONGIANO

Riceviamo e pubblichiamo :

Alla teppaglia anarcoide mascherata di socialismo, autrice di quello sconcio " *Capolavoro* ,, pubblblicato nello *Spartaco* ,, del 2 andante, in mio pregiudizio, rispondo subito " *che non mi morse mai cane ch'io non abbia avuto del suo pelo* ;, e soggiungo che i disprezzi e le insinuazioni fatte sul mio conto dagli affigliati alla malavita longianese anzichè memorare il mio onore e prestigio di funzionario, mi onorano altamente, dappoichè è da tutti risaputo che gl' imbroglioni in commercio, i sfruttatori del prossimo, gli autolesionisti ed i sifilitici (quest'ultimi si spacciano spudoratamente per invalidi di guerra, mentre la loro schifosa infermità data da oltre dieci anni), nonchè i cleptomani, non hanno mai goduto alcuna stima nè credito presso le autorità in genere, né presso i buoni e pacifici cittadini longianesi, i quali sono stanchi di subire violenze e minnaccie dai suddetti affigliati alla malavita, degni soltanto di vivere nel deserto del Sahara e cioé lontani dal consorzio umano.

Ritengo poi opportuno far presente ai miei nemici (nemici anche di tutti i funzionari preposti al mantenimento dell'ordine pubblico ciò che viene comprovato dai fatti testé verificatisi al Budrio ed alla Crocetta, borgate del Comune di Longiano) che non ho mai temuto minaccie dai malviventi, perciò invito gli autori di queste di farsi conoscere, così potremo meglio intenderci.

Longiano, li 5 ottobre 1920.

Il Maresciallo dei RR. CC.
di Longiano
R. BUNARDI.

Rimandiamo al prossimo numero la integrale pubblicazione del concordato per la disoccupazione del bracciantato agricolo.

Note di Cronaca

Necrologi — Il 24 corr., alle ore 11, spegnevasi nell' età di anni 56 l' amatissimo nostro socio Guglielmo Pirro Santini. Al funerale che riuscì imponentissimo intervennero numerosi soci della nostra sezione con bandiera unitamente alla rappresentanza di istituti e sodalizi a cui l' estinto aveva largamente dato l' opera solerte e preziosa.

Gli amici del Partito pubblicarono il seguente manifesto:

CITTADINI,

Appena libero dalla giustificabile ansia per tre figli, che coscientemente e valorosamente offrivano, primi all' esempio, la loro giovinezza a quell' eterna della Patria.

Guglielmo Pirro Santini

è morto nella nostra città, all' età di 56 anni, dop. lunga dolorosa malattia sofferta quasi a provar nuovamente che tragedia è la vita.

E non certo la visione serena d' un' Italia redenta e rinnovata può aver confortata la sua anima di cittadino esemplare per idee politiche, per affetti famigliari, per laboriosità voluta e dimostrata.

Provato alle fatiche del divenire, seppe in ogni campo dell' umana lotta apprezzare le pure energie e le volle riconosciute ; in conseguenza si distinse per modestia e per una spiccata dote d' equilibrio, materiata d' amore e d' austerità.

Alla sua adorata Consorte, ai Figli, ai Parenti giunga viva, profumata dai fiori tutti di questa Terra Romagnola, che lo scomparso tanto amò, l' espresione del nostro cordoglio.

Alla famiglia così duramente colpita vadano le più vive condoglianze del Cittadino e all'amico buono, troppo presto scomparso i fiori della ricordanza perenne.

— Venerdì 23 u. s. spegnevasi all' età di 71 anni l' adorata madre del nostro socio Sig. **Lombardini Paolo.**

All' amice carissimo, alla famiglia, così duramente provati, giungano gradite le nostre sentite condoglianze.

Antonio Bartoletti. — Giovedì 28 corrente è giunta la Salma dell'eroico S. Ten. Antonio Bartoletti laureato ad honorem in ingegneria all'Università di Bologna deceduto l' 8 febbraio 1918 in S. Remo per malattia contratta in seguito a ferite riportate a Monte Sei Busi il 18 Novembre 1916.

Ricevettero e seguirono la salma sino al cimitero le rappresentanze del Presidio, del Municipio, dei reduci delle Patrie battaglie, dei mutilati, combattenti, vedove orfani e invalidi di guerra e della Sezione Cesenate del Partito della Democrazia Liberale. L' Associazione Reduci delle Patrie Battaglie e la nostra sezione erano rappresentate con bandiera.

Al Cimitero porse il saluto al prode scomparso l' avv. Federico Comandini che con degna e commossa parola ricordò le virtù dell'estinto e del di lui fratello Pietro caduto pure sul campo della gloria.

Un atto incivile ha compiuto il proprietario del palazzo già Pasolini. Quasi all' indomani della morte del Conte Pietro Pasolini, per la venerazione e la gratitudine di cui era proseguito, la cittadinanza unanime volle che sulla facciata della casa di lui, fosse apposta una lapide che ai venturi attestasse gli alti suoi meriti patriottici e civici. Che ha fatto l' attuale proprietario ? Ho tolto la lapide e l' ha confinata, a tale altezza che nessuno può leggerla, sulla fiancata che corrisponde su di un vicolo.

Noi possiamo anche comprendere che particolari ragioni di convenienza personale possano avere spinto il signor Sirotti al trasferimento della lapide la cui iscrizione fu dettata dal Senatore Finali amicissimo del Pasolini e testimone delle singolari sue benemerenze verso la nostra città, ma non riusciamo a concepire come ciò sia stato permesso dalle autorità.

L' atto che ci sembra biasimevole o quanto meno — come abbiamo detto incivile — colpisce la memoria di una delle più belle figure di patriota e di filantropo quale fu quella del Conte Pietro Pasolini e per il momento ce ne rammarichiamo vivamente e protestiamo altamente decisi dipoi ad andare a fondo nella cosa per accertare le responsabilità e far costringere a ricollocare la lapide al più presto, nel posto da cui fu tolta.

Teatro Verdi. — Per assoluta mancanza di spazio non potemmo nel precedente numero, dar notizie sulle recite della Compagnia Drammatica Comica diretta da Giovanni Gsasso, Junior. E' complessivamente una buona Compagnia ma per il repertorio dovrebbe più spesso intramezzare il genere comico a quello drammatico; illustrerebbe così la vita siciliana.

Stassera si produrrà il Prof. Mohamed con uno svariato programma spiritico-illusionistico e darà un'altra rappresentazione solamente domani sera.

A quando, o egregia *Impresa*, un ottima Compagnia di prosa e una buona Compagnia d'operette ?

Disservizio postale. — Ci giungono ritmicamente lamentanze sulla ritardata distribuzione degli *espressi*; il recapito d'essi in città vien fatto con l' intervallo di sei o sette ore. Perchè in qualche modo non provvede la *Direzione* o con il porre una buchetta speciale per gli espressi o con altri mezzi ?

Biglietti da L. 1000 falsi — Si ha notizia che nei biglietti da L. 1000 falsi della Banca d' Italia si è verificata una altra contraffazione. Sembra cioè che la indicazione del Decreto 25 marzo 1912 sia stata sostituita con quella 24 novembre 1917 mediante raschiatura facilmente visibile. Ne diamo notizia per opportuna norma dei lettori.

Concorsi — È aperto un concorso al posto di sotto capo tecnico presso la nostra R. Scuola Pratica di Agricoltura, con lo stipendio lordo annuo di L. 1500 oltre l' indennità caro-viveri, il vitto e l' alloggio personale.

La domanda di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1 dovrà pervenire alla Direzione della scuola entro il giorno 16 Novembre 1920, corredata dai dovuti documenti. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della scuola stessa.

— Con decreto 23 corr. é stato prorogato al 15 novembre 1920 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 160 posti di alunno nella carriera dei Vice Commissari di P. S. di cui al Decreto Ministeriale 10 settembre u. s.

I candidati prescelti, dopo sei mesi di alunnato retribuito con una media di L. 560 mensili conseguono la nomina a V. Commissario con annue L. 7900 (stipendio, caro-viveri ed indennità di servizio computabile agli effetti della pensione). Lo stipendio massimo della carriera (questore) è di L. 13,000 più 2000 lire indennità di servizio compatibile agli effetti della pensione, oltre il caro-viveri e l' indennità di carica.

Rubrica dei Combattenti

Sottoscrizione permanente pro locale sezione mutilati.

Sorelle Sofia, Clara e Mabel Farabegoli in memoria della loro amata Zia Bianca l. 20. Emma e Peppino Santini in occasione della morte dello Zio Guglielmo invece dei fiori l. 25. Ottavia e Adriana Guidi per ricordare i propri morti l. 50. Don Benini Antonio in memoria del Sottotenente Bartoletti Antonio l. 20.

G. R. A. Pirsccini — Tip. Tonti - Cesena

PROF. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti n. 6 - CESENA

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI
Dentiere anatomiche ✱ Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema Americano del Mec. Dent. FABBRI CORTESE ✱ ✱ ✱
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

BREVETTATO E PREMIATO
MARSALA ALL' OVO
LIMPIDO
il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, *raccomandato da autorità mediche.*
GNOCCHI CASAGRANDE - Milano
Rappresentante
Fantini Arturo - Cesena
- Trovasi nelle migliori Farmacie -

Prodotti Antianemici Zanibon
marca FERRO NOBILE
— PADOVA —
Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetito.
LIQUORI SEMPLICI - JODATO - PILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.00 - SCAT. L. 4.40
Depositari in Cesena Dottori Biffi e Vesi - Farmacia Giorgi.
Consigliatevi col vostro medico

VENDO N. 2 Macchine per maglieria - *Glaes & Flentre n. 7 e 10* - in ottimo stato. -
N. 20 botti grandi e piccole da olio.
Rag. V. E. MAGALOTTI - CESENA
Via Uberti 42

Attenti alle imitazioni !
Le vere **Stufe** *in cotto a legna della Premiata* **Fabbrica Becchi** *di Forlì si vendono in Cesena SOLO nei magazzini*
Carlo Sibirani
unico ed esclusivo rappresentante per Cesena e Circondario.
Qualità e prezzi da non temere concorrenza.

EBANISTERIA
Sacchetti e Ceccaroni
CESENA - Via Verdoni N. 7 (Di fianco alla posta)
Eseguisce qualsiasi lavoro d' ebanisteria
Camere complete comuni e di lusso
— ELEGANZA - PRECISIONE —
PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Presso Avv. Lauli vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

CASA DA VENDERE
Rivolgersi Agenzia Gaudio
CORSO UMBERTO I.° - CESENA

Prossima apertura in Cesena della Succursale:

NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT

ULTIMA CREAZIONE TEDESCA DELL'AUTOMOBILISMO

ELEGANZA - ECONOMIA - VELOCITÀ - SOLIDITÀ (Garanzia 1 anno)

Applicando l'apparecchio brevettato **Z. E. N. V. O.** su tutti i motori a benzina *si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35 % sul consumo normale di benzina, senza aumentare la temperatura del motore*

Utensileria industriale delle migliori Fabbriche di Lipsia e Chemnitz (Germania) per la lavorazione del legno e del ferro: *Torni - frese - piallatrici - seghe - martelli automatici - alesatrici - trapani - forni per cementazione - ecc.*

Cudel - Motoren - Gesellschaft i più economici e perfetti motori ad olio pesante - gasolina e petrolio, industriali e marini da 2 1|2 H. P. a 1000 H. P.

Schutz e Betke. - Le più convenienti e perfette *Macchine agricole - Trebbiatrici comuni e speciali elettriche - aratri - erpici - ecc.*

Rappresentanti esclusivi per l'Italia:

PLACUCCI & RICCIARDI - BOLOGNA

Uffici: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20 - 93

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia **"FIAT"**

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della **"MOTO-GARELLI"**

"OLEOBLITZ" — **"MICHELIN"**

— TELEGRAMMA —

" Leisle su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack Florida diciasette febbraio batteva record del Mondo velocità 168 K.m orari *Karley-Davidson ".*

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta prenotazioni per prontissima consegna.

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLI' e RAVENNA della Società "IL VOMERO" di Milano per

Macchine da Frumento

Originali Hofherr Schrantz

di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla sede e deposito: SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 - CESENA.

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

LA MASSIMA

ELEGANZA-IGIENE

= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata

Ditta MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scucirli.
Lavature chimiche e a secco.
Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.
Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI

VICHY

ARTIFICIALE

ALBERANI

— Ogn pacchetto L. 2.50 —

(tassa compresa),

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie